Anno 47.° - N. 293

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 ottobre 1913

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

Il conflitto austro-serbo risolto

In Francia sono soddisfatti

PARIGI, 21. — I giornali si compiacciono per la decisione della Serbia di ritirare le sue truppe dall'Albania e sono unanimi nel dichiarare che essa ha acquistato un nuovo titolo di stima dell'Europa. La Serbia ha avuto la saggezza di dire che ritirava le sue truppe e di fare questa dichiarazione alle sei grandi potenze.

L'*Echo de Paris* scrive: «La Serbia ha diritto all'appoggio della Francia e alla giustizia dell'Europa». Il giornale ricordando che la Serbia ha concluso un prestito in Francia e che sollecita l'autorizzazione del governo francese, dice che questo chiede in cambio la promessa che la Serbia prenda a suo carico una parte dei debiti turchi, ma che essa esita ad assumere un tale impegno prima di conoscere l'entità dell'onere.

L'*Echo de Paris* ritiene che al Quay d'Orsay sembra si pensi che non sia opportuno indugiare nelle discussioni e che si sia decisi ad autorizzare senz'altro il prestito.

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt* dice che il ministro di Serbia Jovanovic ha fatto al ministro degli esteri conte Berchtold una dichiarazione circa lo sgombero dei punti dell'Albania occupati dalle truppe serbe. Tale dichiarazione è identica a quella fatta da Stefanovic all'incaricato di affari austro-ungarico a Belgrado.

La soddisfazione a Vienna e a Berlino

VIENNA, 21. — Tutta la stampa viennese è soddisfatta della soluzione pacifica del novissimo conflitto fra l'Austria e la Serbia.

VIENNA, 21. — La *Neue Freie Presse* reca da Berlino: In questi circoli diplomatici si è molto soddisfatti del componimento del conflitto austro-serbo. Secondo l'opinione dei circoli bene informati di Berlino l'arrendevolezza della Serbia è un successo della politica austriaca.

La soddisfazione a Roma

ROMA, 21. — La stampa di stamane commenta la soluzione dell'incidente austroserbo.

Il *Popolo Romano*, dopo di essersene rallegrato, scrive: Poichè l'incidente può ormai ritenersi risolto con generale soddisfazione, anche perchè il precedente farà testo per l'avvenire, non crediamo essere indiscreti augurando che la conferenza di Londra possa riprendere al più presto la sua azione per definire quello che è rimasto sospeso circa la sistemazione definitiva di ciò che è di sua competenza e che la conferenza finanziaria di Parigi, sotto la guida dell'eminente delegato russo signor Rakalovic, possa fare altrettanto. Fino a che non saranno regolati i conti del dare e dell'avere degli Stati balcanici, anche i turchi non potranno iniziare su base positiva quell'opera di riordinamento finanziario ed economico che è nel loro interesse diretto e che ritorna pure di notevole vantaggio indiretto agli altri paesi ed alla civiltà europea.

Una soluzione provvisoria del conflitto greco-turco

ATENE, 21. — Durante una riunione tra Venizelos, Panas e Galib bey sono stati discussi parecchi punti lasciati in sospeso dalla precedente conferenza turco-greca.

Nei circoli ufficiali sembra che regni l'ottimismo. Si crede infatti che un accordo definitivo non tarderà ad essere concluso e che sarà consacrato in una convenzione, ma che questa secondo il parere dei circoli ottomani, sarà provvisoria fino alla soluzione definitiva della questione delle isole. (*Stefani*).

SALONICCO, 21. — L'Agenzia di Atene comunica: Il re Costantino partì la mattina del 19 in automobile da Cavalla per Sarichaban sulla frontiera della Tracia ove giunse alle 1.30. Al suo arrivo in città fu ossequiato dal generale di divisione Demanos e dal generale Brige Sotilis. La mattina del 20 alle 11 il Re Costantino passò in rivista le truppe della guarnigione di Sarichaban.

Una grave minaccia del governo francese alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 21. — Il governo francese ha notificato nel pomeriggio di ieri a mezzo dell'ambasciata francese alla Porta che, fino a che la questione della garanzia chilometrica per la ferrovia Salonicco-Dedeagac non sarà risolta, non sarà concesso alla Turchia dalla borsa francese nè un anticipo, nè un prestito. Siccome la detta linea si trova da 11 mesi in possesso della Bulgaria e della Grecia, la Porta non è stata in grado di pagare la somma da essa garantita e che ammontà a circa 5 milioni di franchi.

Bulgari massacrati dai greci

SOFIA, 21. — L'*Agenzia bulgara* pubblica: I soldati greci portarono via ieri sei bulgari del villaggio distrutto di Ghernan, presso Rupel a quattro chilometri dalla frontiera greco-bulgara, li fecero a pezzi, indi infilarono sulle loro baionette la testa delle vittime e la portarono così in giro per le vie di Demir Hissar.

SALONICCO, 21. — Djemal bey, comandante della Piazza militare di Costantinopoli si è recato ufficialmente a Gumulgina con treno speciale. La conversazione che egli ha avuto col governatore della Tracia è rimasta segreta.

La morte di Scipio Sighele

FIRENZE, 21. — Stamane, nella sua abitazione di via Margherita N. 17, è morto il prof. Scipio Sighele. La sua salute era malferma da un pezzo. Questa estate, per consiglio dei medici, si era recato a villeggiare a Cutigliano, ma poco a punto giovamento aveva tratto dalla villeggiatura. In questi giorni le sue condizioni si aggravarono e a precipitare la catastrofe sopraggiunse la bronchite. Scipio Sighele è morto alle 5.30, assistito dalla moglie, signora Antonietta, dall'avv. Rosmini, suo cognato, dalla suocera e da altri parenti.

Scipio Sighele muore nel fiore degli anni, si schianta nell'ora più viva della sua attività gagliarda: il Trentino perde il suo scrittore più insigne, la nozione italiana uno dei suoi spiriti più limpidi e più luminosi, le terre irredente un fratello e un amico incomparabile.

Scipio Sighele nacque a Brescia, da illustre famiglia tridentina, il 24 giugno 1868.

Il suo primo libro «La folla delinquente», pubblicato nel 1891, lo rese celebre da un giorno all'altro; ebbe poi parecchie edizioni e fu tradotto in tutte le lingue europee. A quello studio magistrale, altri ne seguirono: «La teoria positiva della complicità», nel 1894; «La coppia criminale» nel 1897; «L'intelligenza della folla», nel 1893. Contemporaneamente a questi studi d'interpsicologia, il Sighele iniziava nel 1898 col suo volume «La donna nova» quei suoi lavori sui problemi femminili contemporanei, che gli diedero nuovo lustro negli ultimi anni coi due volumi «Eva moderna» e «La donna e l'amore», comparso appena nella scorsa estate. Al tempo stesso, per parecchi anni, compilava le «Cronache criminali», in collaborazione con A. G. Bianchi e Guglielmo Ferrero; dedicava un volume alla «Mala vita a Roma», in collaborazione con Alfredo Niceforo; e finalmente all'indomani dei fatti d'Innsbruck, iniziava con la sua famosa inchiesta su «l'Università italiana a Trieste» l'opera sua di scrittore nazionale. Fu tra i precursori e promotori del giovane movimento nazionalista italiano, dal quale poi si distaccò quando esso ebbe ad affermarsi come partito in opposizione alle idee democratiche che gli erano care. Tre mirabili volumi di «Pagine nazionaliste» rendono conto della sua assidua attività di pensiero durante questo episodio della sua vita.

Da molti anni si era stabilito a Firenze, con la intelligente consorte, tolta nella famiglia Rosmini; però soleva passare parecchi mesi dell'anno in mezzo ai patrii monti, nella sua villa di Nago. Di qui lo espulse due anni or sono un ordine di esilio, che provocò intorno al Sighele manifestazioni di consentimento e di simpatia da tutte le parti d'Europa.

L'esaltazione delle suffragiste inglesi

Miss Kenney liberata e acclamata

LONDRA, 21. — Nella riunione ebdomadaria delle suffragiste, la suffragista Annie Kenney messa in libertà provvisoria perchè si lasciava morire di fame è stata portata in lettiga: tutte il pubblico in piedi sulle seggiole le ha fatto una ovazione alla quale Annie Kenney ha cercato invano di rispondere, poichè il suo stato di debolezza le permise soltanto di mormorare poche parole. Essa è stata condotta alla riunione in una vettura ambulanza scortata da un'altra vettura automobile piena di suffragiste militanti risolute ad opporre assoluta resistenza ad ogni tentativo di arresto a cui che esse considerano come martire della causa suffragista.

Anche la Pankhurst liberata

NEW YORK, 21. — Dopo un colloquio tra il ministro del lavoro e il presidente Wilson la signora Pankhurst è stata messa in libertà verso cauzione a condizione che essa lascerà gli Stati Uniti non appena avrà finito il giro di conferenze che essa si è impegnata di fare: se terrà buona condotta e non predicherà il suffragismo militante durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, la conferenza che essa doveva tenere oggi è stata rinviata a mercoledì per permettere alla signora Pankhurst di riposarsi.

Nel mondo degli affari

La produzione dello zucchero in Russia

PIETROBURGO, 21. — In seguito all'aumento del consumo dello zucchero in Russia e alla riapertura dei mercati esteri dell'industria zuccherificia russa, il ministro delle finanze ha ritenuto necessario di proporre al consiglio dei ministri di portare da 80 mila a 140 mila pudi la quantità di zucchero che le fabbriche sono autorizzate a mettere sul mercato interno.

I porti del Mar Nero

PIETROBURGO, 21. — Il consiglio superiore della navigazione sta esaminando il progetto relativo alla costruzione di porti di rifugio nel Mar Nero e nel Mar Baltico e di magazzini di grano ad Odessa, Cherson, Nicolajeff, Teodossia, Mariopoli e Berdiansk.

Tre naufraghi in Siberia

OCHOTSK, (Siberia), 21. — Un cutter a vapore appartenente allo steamer *Toula* che rimorchiava tre barconi a bordo di ciascuno dei quali vi era un equipaggio di 11 persone ha urtato contro un banco di sabbia ed è stato gettato sulla costa dalle ondate. La prima barca si è capovolta con tutto il carico: soltanto tre uomini su 11 sono stati salvati. la seconda ha potuto raggiungere la costa senza essere danneggiata; la terza è stata respinta verso l'alto mare e non si sa che ne sia successo.

Un altro piroscafo incendiato

MADRID, 21. — L'Agenzia Fabra riceve da Almeria: Si ha che a Punta Sandina il vapore *Lusitania* appartenente alla società italo-spagnuola si incendiò.

Il *Lusitania* proveniva da Malaga con carico di frutta. Vista l'impossibilità di estinguere l'incendio il vapore fu arenato.

Si lavora per rimetterlo a gala.

I provvedimenti in Austria-Ungheria contro l'emigrazione dei coscritti

VIENNA, 21. — Un comunicato ufficioso dice che essendo aumentato in questi ultimi tempi il numero delle persone che emigrano dall'Austria-Ungheria il governo ha fatto prendere larghissime misure per sorvegliare questo movimento e provvedere al pericolo che ne può risultare dal punto di vista del reclutamento dell'esercito. Si è anche scoperto che si faceva segretamente una propaganda allo scopo di favorire l'emigrazione in generale, compresa quella dei giovani costretti ad adempiere agli obblighi di leva.

Questa è la ragione che ha condotto all'arresto già segnalato di alcuni funzionari di una compagnia di navigazione.

Continua il processo medioevale

KIEW, 21. — Continua il processo Beilis. Il giornalista Brushkowsky narra come venne indotto ad interessarsi della questione dell'assassinio rituale e come egli condusse Vera Chesberiak da Karkoff presso l'avv. Margolin. Ma la sua deposizione non reca alcuna luce per lo svolgimento del processo.

Il teste dice come da sua parte attivamente si mettesse alla ricerca dell'assassino di Yuchinsky e cerca di dimostrare che il delitto fu compiuto da volgari assassini. Infine il testimone risponde negativamente ad una domanda del capo dei giurati il quale chiede se è esatto che Margolin abbia promesso una grossa somma a Vera Chesberiak se avesse consentito a dichiararsi colpevole.

PARIGI, 21. — I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che un detenuto nelle prigioni di Lodz, certo Baggara condannato ai lavori forzati dal Tribunale di Kiew avrebbe dichiarato ad altri prigionieri che egli assassinò il giovanetto Yuchinski per una grossa somma.

Una vertenza fra il conte Tisza e il capo dell'opposizione

BUDAPEST, 21. — Il conte Appony intervistato circa gli affari della bisca della quale l'ex-presidente del consiglio Lukacs avrebbe dato la concessione ha dichiarato che in base a notizie contraddittorie che si hanno non è possibile formarsi la convinzione se l'attuale presidente del consiglio conte Tisza abbia avuto una qualsiasi parte nello svolgimento di questo affare.

Il conte Tisza notando in questa dichiarazione un sospetto per lui e una offesa alla sua dignità ha fatto inviare in via confidenziale il conte Appony a fornire spiegazioni in proposito. Il conte Appony ha detto che le sue dichiarazioni sono state fraintese ed ha soggiunto che non esita a dichiarare che non vuole e non può dubitare della rispettabilità del conte Tisza.

Un processo per corruzione a Breslavia

BRESLAVIA, 21. — E' cominciato il processo per fatti di mal costume in seguito al quale 34 abitanti di Bregharia sono stati arrestati. Tra i testimoni di accusa figurano tre ragazze di 14 anni. Il processo si fa a porte chiuse.

I progressisti ripescano Sulzer

NEW YORK, 21. — I progressisti del sesto distretto hanno designato Sulzer come candidato ad un seggio dell'assemblea dello stato.

L'elezione avrà luogo il 4 novembre.

Il movimento elettorale nel Friuli

Collegio di Cividale

L'on. Morpurgo visita gli elettori del Capoluogo del suo Collegio

Di ritorno dalla Slavia, dove fu fatto segno ad espressioni di vivissimo entusiasmo in tutti i comuni dove fece sosta, l'on. Morpurgo giunse ieri alle ore 14.15 fra noi, insieme col cav. uff. G. Cucavaz e col prof. Musoni che l'avevano accompagnato nella Slavia stessa. Dinanzi il Municipio erano ad attenderlo il sottoprefetto cav. Tamburlini, il cav. prof. P. S. Leicht, il cav. Morgante, il cav. prof. Accordini, l'avv. Nussi, il sig. Suttina. Egli salì subito al Municipio dove fu ricevuto dall'assessore ing. Carbonaro in rappresentanza del Comune e dal segretario capo cav. Brusini, e passò nella sala consigliare dove erano riuniti numerosissimi elettori, fra i quali rileviamo il cav. Piccoli, il pretore avv. Del Bianco, il dottor A. Cucavaz, l'avv. Saturnino Freschi, il signor Venier, i signori Giuseppe e Giovanni Sirch, il direttore didattico A. Rieppi, il signor L. Persoglia il signor Venuti ecc. ecc. Si notavano anche molti socialisti.

Prese primo la parola l'ing. Carbonaro il quale rivolse, a nome del Comune, un deferente saluto all'on. Deputato e lo ringraziò per la proficua e costante operosità da lui esplicata a vantaggio dei molteplici interessi del Collegio.

Gli rispondè l'on. Morpurgo il quale ringraziò il rappresentante del Comune di Cividale delle gentili accoglienze fattegli e dice che l'essere venuto nel capoluogo del suo collegio per recare la scheda tipo voluta dalla nuova legge elettorale politica, gli serve di pretesto per potersi trovare a contatto con i suoi vecchi e nuovi elettori ed affiatarsi con loro e raccogliere i desideri e le aspirazioni. Dell'occasione di essere tra noi egli profitta poi per esporre le linee principali del suo programma politico.

Egli accenna alla impresa libica, il cui lieto successo ha contribuito a sollevare tanto il prestigio della patria, ed afferma che se occorrerà, com'è facile prevedere, per la provvista di nuovi fondi all'uopo di sopperire alle ingenti spese derivanti dalle conseguenze della impresa stessa e dall'imposizione di nuove tasse, queste dovranno unicamente gravare sulle classi abbienti, chè per la conquista della Libia il proletariato ha ormai contribuito ad usura con il sacrificio, a pro' della Nazione, di tante giovani esistenze. Una vera acclamazione, anche da parte dei socialisti, saluta questa affermazione dell'on. Morpurgo, il quale prosegue, fra nuovi caldi applausi generali, discorrendo della emigrazione e dicendo che egli volgerà la sua attività parlamentare ad ottenere la assicurazione obbligatoria ed un equo contratto di lavoro per gli emigranti, si da sottrarli a deplorevoli e deplorati sfruttamenti.

Venendo poscia a toccare degli interessi particolari del Collegio, l'onorevole Morpurgo s'intrattiene sui tributi locali e promette che egli, se rieletto, si adopererà efficacemente per ottenere che questi abbiano a pesare, nella minima parte possibile sui Comuni.

Egli si rivolge, quindi, ai presenti dicendo di essere pronto a trattare altri punti del suo programma e dare chiarimenti sul suo indirizzo politico ove qualcuno soltanto lo desideri, e nessuno chiedendo di parlare, egli chiude il suo plendido discorso, che suscitò viva animazione e profondo entusiasmo, porgendo un nuovo ringraziamento ed un cordiale saluto ai suoi molti affezionati elettori ed amici.

Una vera ovazione ha salutato alla fine del suo dire l'on. Morpurgo, il quale fra gli applausi, sceso dal Municipio, ha raggiunta la sua automobile, ed ossequiato dai presenti, è partito, dirigendosi alla volta di Prepotto.

A Prepotto

L'accoglienza qui fatta all'onorevole Morpurgo, arrivato da Cividale alle ore 15, è stata entusiastica. Una grandissima quantità di scritte inneggianti al deputato erano stati affissi ai muri ed archi di verzura erano stati eretti in suo onore.

Al suo giungere le campane suonavano a festa e la popolazione tutta (si notavano parecchie signore) acclamava al suo rappresentante in Parlamento.

Al Municipio lo attendevano il sindaco signor A. Cossan con la Giunta e molti consiglieri comunali, i signori Amedeo e Daniele Rieppi, il signor A. Velliscig, il dottor Del Negro, il segretario ed altri. Lo accompagnavano lo avv. Nussi ed il signor Suttina.

Il Sindaco porse a nome del comune un caloroso saluto all'onorevole Morpurgo esponendogli, poi, i desideri della popolazione.

Ringraziò sensibilissimo alle amabilissime accoglienze l'illustre parlamentare il quale, lieto di trovarsi fra tanti cari e fidati amici, si disse pronto ad assecondare, nei limiti del possibile i loro legittimi desiderata.

Le parole dell'on. Morpurgo erano spesso interrotte da vere ovazioni da parte dei numerosissimi elettori convenuti nella sala consigliare. Venne poscia servito un rinfresco, e subito poi, congedatosi dai presenti, l'onor. Morpurgo è partito fra le più vive acclamazioni della popolazione di Prepotto e mentre le campane suonavano a distesa in segno di giubilo.

A S. Pietro al Natisone

Ci scrivono 21 (n):

Quest'oggi l'on. Morpurgo ha fatto un giro trionfale pei comuni della vallata del Natisone. Arrivò a San Pietro alle ore 9 precise colla sua automobile, accompagnato dal dottor Cucavaz e dal prof. Musoni. A principio del paese, dirimpetto l'albergo Bel vedere, era ad attenderlo una gran folla che proruppe in grida entusiastiche di: Viva l'onor. Morpurgo, viva il nostro Deputato. Tutte le case erano imbandierate ed i muri tappezzati di striscie di carta multicolori colle scritte: *Slavia ert fidelis*.

All'ingresso del municipio il prosindaco signor Giuseppe Domenis con belle parole diede il benvenuto all'ospite illustre e quindi gli presentò la Giunta, i consiglieri, le altre autorità e tutti i più cospicui cittadini del paese ch'erano presenti.

Segui un rinfresco nella sala del Consiglio comunale ove il cav. dottor Cucavaz enumerò le benemerenze dell'on. Morpurgo verso il comune e verso l'intero distretto del Natisone e disse di non dubitare che il suo nome abbia a uscire trionfante dalle urne con votazione plebiscitaria.

Prese quindi la parola l'onorevole candidato, il quale accennò ai molti vincoli da cui si sente legato al Comune di San Pietro, ove ebbe in ogni tempo accoglienze liete ed oneste, dove si sente un po' come a casa sua per l'amicizia che lo lega a moltissimi elettori del luogo: disse degli sforzi da esso fatti costantemente per ottenere concessioni del Governo a vantaggio della Scuola Normale, della fiorente Associazione zootecnica distrettuale, della viabilità. Parla della questione ferroviaria dimostrando come, levato ormai il veto dello Stato Maggiore Militare, sia prossima ad essere rivolta con incalcolabile vantaggio di tutta la Slavia. Da ultimo accennando alla sua condotta nelle questioni di politica generale, dice, come pure essendo appartenuto sempre al partito moderato, ne ha seguito l'evoluzione verso l'attuale atteggiamento democratico: ha dato con entusiasmo il voto al suffragio universale; e nei provvedimenti finanziari che presto o tardi s'imporranno per far fronte alle spese della guerra libica egli crede e sosterrà alla Camera che qualsiasi inasprimento di tasse debba gravare non sulla classe popolare, che ha dato il maggiore contributo di sangue alla Patria, ma sulle classi agiate: in una parola egli si dichiara partigiano dell'imposta progressiva.

Vivissimi applausi accolsero la chiusa del felicissimo discorso intonato a idee della più perfetta modernità.

Quindi si fece avanti il signor Carlo Jussigh di Azzida il quale portò all'on. Morpurgo il saluto degli elettori giovani del Comune, il saluto della sua frazione di Azzida: lo ringraziò di quanto ha fatto a favore della ferrovia destinata a riallacciare alla grande Patria italiana questa regione che ora ne è divisa, ma che per le sue bellezze, pel costante patriottismo delle sue popolazioni, ha tutto il diritto di non essere trascurata. La questione è bene avviata, conclude il signor Jussigh, bisogna ora battere il ferro mentre è caldo perchè sia condotto in porto colla sollecitudine che è reclamata dagli urgenti bisogni del Distretto.

Le parole piene di eloquenza e di calore pronunciate dal signor Jussigh furono vivamente applaudite.

A Tarcetta

Preso affettuoso congedo dagli elettori di San Pietro, l'onorevole Morpurgo, sempre accompagnato dal dottor Cucavaz e dal prof. Musoni, si recò a Tarcetta. Quel simpatico paesello era pavesato di bandiere e tappezzato di scritte con evviva all'on. Morpurgo.

Davanti al Municipio attendeva molta folla che all'arrivo dell'automobile acclamò vivamente e replicatamente.

Quindi vi fu riunione nella sala del Consiglio Comunale, presenti le autorità locali e un grandissimo numero di elettori.

L'egregio sindaco signor Giuseppe Specogna pronunciò un applauditissimo discorso, mettendo in evidenza le molteplici benemerenze dell'onor. Morpurgo e raccomandandosi due problemi di vital interesse per la Slavia: le scuole e la viabilità. L'onor. Morpurgo spiegò quanto ha già fatto in passato per essere utile sotto questi riguardi al Distretto e quanto intende fare in avvenire adoperandosi specialmente perchè sia ripreso in esame e definitivamente risolto il progetto Rava di dare un nuovo assetto alle scuole elementari della regione per le eccezionali condizioni di lingue in cui si trova: progetto che importerebbe una maggiore spesa a carico del governo di 35.000 lire annue.

Quindi fra gli applausi, gli evviva di tutto il paese l'automobile ripartì verso il Pulfero ove arrivò alle 11 antimeridiane.

Al Pulfero

Anche qui l'accoglienza in Municipio fu improntata alla più schietta cordialità.

Una graziosissima bambina, figlia del dottor Grassi-Bondi, medico del luogo, presentò all'on. Morpurgo, accompagnandolo con espressioni gentili, uno splendido mazzo di fiori.

Il sindaco signor Pussini, espose i bisogni stradali e scolastici del comune: richiamò l'attenzione del candidato sulla necessità di una pronta revisione della legge sui vincoli forestali, dannosa per questi paesi e sulla opportunità di fare concessioni ai piccoli proprietari nei riguardi della distillazione delle vinacce, reso impossibile da tasse troppo gravose.

Parlarono anche i rappresentanti delle frazioni di Mersino e di Rodda, bisognosi di strade i primi, di acqua i secondo e infine la maestra Blasutigh di Rodda la quale invocò l'applicazione della legge Credaro 1911 per chè il Governo assuma a suo carico le nuove scuole che per la cresciuta popolazione si rendono ormai necessarie e infine raccomandò al deputato di interessarsi anche lui perchè nei riguardi della pensione alle donne insegnanti sia fatto lo stesso trattamento che agli uomini.

L'on. Morpurgo dopo avere preso nota di tutti i desideri espressigli, stretta cordialmente la destra ad ognuno fece ritorno a San Pietro dove arrivò alle ore 12 precise.

Il banchetto a S. Pietro al Nat.

Nell'Albergo Belvedere gli venne offerto un riuscitissimo banchetto al quale partecipavano tra gli altri il dottor Cucavaz, il prof. Musoni, il dott. Pergola, il dottor Dante Vogrig, l'ing. Ficcaro, il signor Carlo Jussig, il vice ispettore Allatere, il signor Giuseppe Agostino Podrecca, il segretario Podrecca, il signor Eugenio Guion, il signor Palmarini, il signor Guido Strazzolini. Alle frutta brindarono il pro sindaco Domenis e l'onor. Morpurgo. Il prof. Musoni raccomandò al deputato di occuparsi con tutta attività perchè l'assetto delle scuole elementari del distretto secondo il progetto Rava e il piano preparato dall'ispettore Rigotti, diventi presto legge. Il signor Allatere parlò nello stesso senso.

Quindi fra i più entusiastici evviva l'automobile partì alla volta di Cividale.

Nel Collegio Spilimbergo-Maniago

La figura ed i sistemi dell'avvocato Ciriani

Ci scrivono da Spilimbergo, 21:

Il giornale *Il Popolo*, nato e destinato a morire come un fungo, pagato e scritto dall'avv. Ciriani, fino al suo sesto numero ha mantenuto inalterata la sua ciriianesca natura.

Per edificazione di coloro che non si sentono di ficcare il naso nel tanfo di quel giornalaccio, creato per appagare l'ambizione di un sol uomo e per dar sfogo al suo colmo sacco di fiele che gli sprizza verde dal viso, dove nessuno osa apporre il suo nome, dove si deridono i moribondi e si profanano i morti, dove si offendono tutti i giornali della Provincia e tutte le migliori persone del collegio, vale la pena di esporne qui un florilegio.

Per essere più fedeli useremo le precise parole del giornale suddetto, che saranno riportate in corsivo.

Chi si provi spulciare (bravo, avvocato, questa volta ha trovato la frase giusta!) *dai numeri del* Popolo, trova fra altro questi bei fioretti dedicati agli avversari o loro sostenitori: *vigliacchi, farabutti, ribaltanti, buffoni, camorra, ruffianesimo, strozzini, cominceremo a fustigare, delinquenti della penna, venduto maneggiatore della penna, ribaldi pennaioli, signori del mendacio, spudorate menzogne, marchio dell'infamia, imbottiti di sfacciataggine, volgare calunniatore, aggressori delinquenti, medici di strada, avversari coalizzati in ridda oscena, organo* (un giornale udinese che voi conoscete molto bene) *dei discendenti d'inoccolati e smidollati*. Questo è il clericale frasario del *Popolo nato collo scopo di educare ed elevare il popolo, il quale rifugge da tutti gli eccessi* (!)

Varie distinte persone dei due mandamenti non come altro provvedere hanno dovuto limitarsi a protestare sui giornali contro escandescenze di tal fatta. Ma pare che altri fioretti si vedranno nei venturi numeri coll'intensificarsi della lotta. In una prossima *spulciatura* del *Popolo* li raccoglieremo, sempre *ad educazione del popolo* e per aiutare l'umanitario avv. Ciriani ad *elevarlo* (!).

Badi però il signor avvocato che qualcuna delle pulci del suo giornale o qualche pidocchio loro parente non resti attaccato ai suoi panni.

Dopo di ciò vale la pena anche di conoscere il programma e le azioni di questa razza di candidato per ricavarne qualche considerazione e valutare l'uomo.

Il suo programma

L'avv. Ciriani dunque si presenta alla lotta con programma liberale democratico.

Pel *popolo*, pel *povero popolo* egli ha versata già della sua apostolo, parole da umanitario, lacrime da padre.

Nel suo discorso tenuto a Spilimbergo e nelle poche righe di premessa e di commento il *popolo* viene nominato 26 volte, senza contare le parole equipollenti ed il grosso titolo del giornale, a malgrado che il discorso sia raffazonato con frasi, concetti e periodi rubacchiati quasi alla lettera (come possiamo dimostrare) dal periodico socialista l'Unione del prof. Salvemini, il quale periodico per non essere abbastanza umanitario, come l'avv. Ciriani, si era degnato negli articoli rapinati di nominare due o tre sole volte il popolo.

Dice il proverbio che chi ostenta

onestà ad ogni passo è un poco di buono e chi parla di popolo ad ogni frase è un egoista od un usuraio. Teniamone conto.

A favore del *popolo* l'avv. Ciriani propugna abolizione di dazi, di imposte minime: da adottarsi non tutte in una volta, ma un po' per volta e con prudenza (questo però entra nel programma di tutti i partiti ed anche di quello ministeriale); e si scaglia con ferocia e veemenza contro gli imperialisti, i latifondisti, i siderurgici, essendo con ciò sicuro di non pestare i piedi ad alcuno che abiti in questi paesi.

Egli, come da umanitario dell'ultima ora, così da improvvisato sociologo ed economista sputa sentenza su ardue questioni di libero scambio, su teorie del valore, della domanda e dell'offerta, e discorre a vanvera di leggi economiche e sociali tirando in campo i primi economisti italiani con tale disinvoltura come se fossero suoi amici o scolari, dimenticando però di tirare in campo quel tale prof. Salvemini dalla cui Rivista egli ha pur scavato come da una miracolosa miniera interi periodi del suo mal connesso discorso.

Dopo che nell'autunno dell'anno passato si era dichiarato contrario all'impresa libica, questa volta invece con tutta disinvoltura, la approva a piene mani, e sostiene che si deve svolgerne e difenderne il possesso, che si deve impedire che l'Albania venga da altri occupata a nostro danno ecc. Belle idee ministeriali ed anche di più. Ma egli non si accontenta di avere le idee del buon senso, le idee degli altri. E volendo apparire indipendente.... (dal buon senso) si proclama con enfasi contrario a quelli che vogliono cercare la guerra, che per quanto crediamo non esistono in questi paesi, e contrario ad imprese militari *in Asia* e... da quello che fa capire, in California ed in Australia.

Il suo liberalismo

La sincera democrazia dell'avv. Ciriani non gli impedisce dallo scarrozzare per tutto il collegio con un automobile di lusso, e non gli ha impedito insediarsi nel Castello di Spilimbergo, arricchito all'uopo di costosi lavori principeschi perchè fosse degno della sua persona. E di ciò approfittò, temendo che i posteri avessero a considerarlo un qualunque intruso del Castello, per farsi murare sulla facciata interna di esso castello con una epigrafe laudatoria in due lingue come gli imperatori e pontefici sulle ricostruite moli del Colosseo, dell'Arena o dei templi.

O' giureconsulto di Pretura, o Valtertoldo di Manassons, montanaro rifatto, il feudalismo che dite aborrire e che vorreste a vostro vantaggio restaurare, speculando come in antico sull'ignoranza delle plebi e sull'aiuto dei preti resi amici coi benefizi, oggi non è più possibile.

Discendete dalla scranna di carta, di millanterie, di spavalderie, di prepotenza, perchè i vostri nuovi concittadini non tollerano più signorotti feudali!

Tutti ritengono l'avv. Ciriani per un clericale dei più intransigenti, e ciò pel suo assiduo attaccamento al noto prete politicante don Annibale, per essere egli intervenuto a molti congressi diocesani, per avere egli sempre scritto e collaborato sul giornale clericale *Il Crociato* ora *Corriere del Friuli*, condannato ieri per diffamazione a 11 un mese e 20 giorni di reclusione, per avere in tale veste lottato nelle ultime elezioni provinciali quando soccombette per soli 600 voti; per essere in questa elezione sostenuto solamente dal clericale *Corriere del Friuli*, e perchè a favore della sua candidatura il Vaticano, fattosi ognor più politicante ha tolto nel collegio a suo favore il *non expedit*.

Ciò non ostante egli vuole chiamarsi liberale, dichiarando nello stesso tempo di essere cristiano-cattolico di fede e praticante.

Egli annuncia che il problema delle relazioni fra Stato e Chiesa *in seguito forse* (!) *dovrà studiarsi* perchè è un problema *molto delicato*. Invoca la *libera* (senza alcun limite) *esplicazione della vita religiosa* e dichiara *che non il popolo deve essere per le istituzioni e la monarchia ma che queste devono essere pel popolo*. Da queste e da simili altre oscure espressioni si rivela una gesuitica restrizione mentale, alla quale ha dato pieno sfogo a Verona il candidato clericale Guarienti, quando invocava completa libertà dell'insegnamento privato, tutela delle Congregazioni religiose, abolizione della legge sulle guarentigie, che a suo dire non è fatta rispettare, essendo necessario studiare altri mezzi per garantire la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Papa. Quale valore hanno dunque le dichiarazioni di patriottismo dell'avv. Ciriani con queste ipocrite restrizioni mentali?

Unità d'Italia, Roma capitale, Re Vittorio Emanuele: sissignori! ma libertà alle Congreagzioni religiose!

L'avv. Ciriani, non so se per ignoranza o per colmo di clericalismo, comincia già a chiamare *riformetta* quella della precedenza del matrimonio civile, appaiandola a quella sul divorzio. Lasciando da parte quest'ultima, vorrebbe dunque l'avv. Ciriani lasciare libertà agli sposi di cominciare a loro piacimento dal matrimonio civile o dal religioso? Egli ignora dunque a quante dolorose e pur note conseguenze ha dato causa quella libertà. Sposi che cominciano col matrimonio religioso, e che, col pretesto delle carte e pratiche municipali non ancora pronte, cominciano a convivere colla sposa in connubio irregolare, e che poi stanchi di essa l'abbandonano assieme agli innocenti figli per celebrare altro matrimonio civile, che lo Stato non può impedire. Questo ed altre simili sono le conseguenze dalla libertà invocata dall'avv. Ciriani, conseguenze che ogni Parroco conosce e che per ora spontaneamente cerca evitare col rifiutarsi di celebrare matrimoni religiosi non preceduti dai civili.

I principî politici dell'avv. Ciriani in fatto di religione o sono da incosciente o sono informati al più nero clericalismo.

Ben a ragione tutti i giornali della Provincia si rifiutarono di sostenere i suoi falsi principî liberali-democratici, eccetto il *Corriere del Friuli*.

Ben a ragione fu tolto il *non expedit* ed i preti politicanti ed intransigenti sostengono a tutt'uomo il candidato nero.

L'opuscolo sequestrato

A Maniago il Pretore ha sequestrato un opuscolo che i preti distribuivano dal confessionale e col quale si perorava la causa dei candidati: *fedeli alla Chiesa, al Papa, che facciano leggi in difesa della religione, per la scuola cristiana* (come se non dovessero bastare le chiese pel catechismo!). L'opuscolo termina con questa ammonizione: *operai pensateci, e ricordatevi che dovrete* (!) *andare a votare solamente se il vostro parroco ve la consiglierà e se dal Papa verrà il dovuto permesso*.

Naturalmente contro i preti che hanno abusato in tal modo del loro sacro ministero si inizia processo penale, e la difesa sarà assunta naturalmente dal liberale ed... indipendente (disinteressato?) avv. Ciriani.

A Marostica, a Valdagno, a Verona, a San Daniele come in questo Collegio ed altrove l'Unione elettorale cattolica oppone candidati clericali anche a liberali pur rispettosi della religione. Poichè infatti a San Daniele come qui lo Zanardini sono pur essi per pubbliche dichiarazioni rispettosi della religione. Ma al conte Gentiloni, al Della Torre, agli Scatton clericali temporalisti, ciò non basta. Occorrono candidati come il Guarienti ed il Ciriani, pronti a sostenere le pretese clericali antinazionali sopra accennate.

Da per tutto come qui, i candidati clericali assumono gesuiticamente la falsa veste di *liberali, costituzionali, democratici, cattolici agrari*, ecc.: mai la loro veste di *clericali*. Ma ciò non ci impedisce dal riconoscerli e smascherarli.

Per evidente attaccamento verso il prete politicante e demo-cristiano don Albertario, già condannato alla reclusione, l'avv. Ciriani trova modo di tirare in campo perfino i dolorosi fatti di Milano del 1898, che nessuno più neanche fra i radicali vuol rievocare, riconoscendosi ormai da tutti che da parte dei rivoltosi vi fu eccesso di impulsività e di minaccie e violenze e dall'altra si temeva la rivoluzione.

E' pur degno di essere rilevato il fatto che i clericali italiani assumono la tattica dei clericali austriaci, pur essi demo-cristiani, capeggiati dal feudalista principe ereditario Francesco Ferdinando, ispiratore di Hohenlohe e sperato restaurato del potere temporale dei papi.

O medioevo dei feudi, delle manimorte, delle Congregazioni religiose, dei Gesuiti, delle scomuniche, sei sepolto dalla scienza e dai secoli della nuova civiltà!

O dominio dei preti, o potere temporale, sei stato sorpassato «dalla coscienza libera dell'umanità nuova»!

E' vano tentare il ritorno nei secoli, perchè la storia «i volenti conduce, i nolenti trascina».

Nigris

Collegio di San Daniele Codroipo

L'onor. di Caporiacco accolto entusiasticamente a Rive Arcano e Ragogna

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri sera alle 4.30 l'on. di Caporiacco parlò a Rive Arcano. Fu ricevuto dal sindaco, assessori e consiglieri comunali e dalle migliori persone del comune.

Ad ascoltarlo erano oltre centocinquanta persone. Fu presentato con nobili parole dall'egregio sindaco signor Michelutti.

Con forma pacata e franca, espose il suo limpido programma e fu applauditissimo.

Ieri sera stesso parlò pure agli elettori di Ragogna. Ad ascoltare la sua parola chiara erano oltre duecento elettori, che lo applaudirono e salutarono entusiasticamente.

Come al solito, una ventina di monelli e giovinetti di S. Daniele, luzzattiani capitanati da persone che si vantano evolute, volevano, come a Maiano, zittire, ma gli applausi si fecero più calorosi, e qualche fischio isolato fu spento dalle grida di: Viva Caporiacco! Viva il nostro deputato!

Il comitato che parteggia per il candidato repubblicano ha cercato e cerca di suscitare nel collegio di San Daniele e Codroipo le piazzate violenti, che hanno caratterizzato le ultime elezioni. Ma questa volta il comitato della repubblica luzzattiana trova una vigorosa reazione da parte delle popolazioni che sono stanche delle sopraffazioni e che non intendono che il collegio elettorale di San Daniele divenga il feudo parlamentare d'una famiglia, la quale pare ritenga di possedere il privilegio di una rappresentanza nel Friuli.

Ritiratosi lo zio, per le notissime ragioni, ecco che all'ultima ora viene fuori il nipote a chiedere l'onore di succedergli.

Che importa se egli deve combattere il candidato liberale, che ha già avuto l'onore d'una elezione, se deve fare gli interessi del candidato clericale, egli anticlericale e repubblicano!

Per un uomo privilegiato dalla natura e dalla fortuna — come si vanta d'essere nelle apologie che fa di sè stesso e dei suoi antenati, nei discorsi agli elettori, — queste sono inezie. Se le avesse fatte il candidato liberale, sarebbero, certamente indegnità politiche — ma per Fabio Luzzatto, insegnante diritto e moralità politica a Milano, che le compie tranquillamente non possono essere che affermazioni democratiche!

Avanti dunque signori elettori, andate a votare per questo autentico campione della democrazia repubblicana, che sapeva prima d'accingersi a portare la propria persona, con le relative auto-apologie, in giro per il collegio di non poter riuscire in nessun caso mai; ma che sa di venir a fare il giuoco del candidato clericale anti-unitario, per la gloria della futura repubblica italiana!

Nel Collegio di Gemona-Tarcento

Le revolverate d'un prete a Buia

Ci scrivono, da Gemona, 21, (n.):

Oggi nel pomeriggio a Buia successe un grave fatto.

Da diversi giorni qui la lotta elettorale è divenuta più accanita fra i partigiani dell'Ancona e i clericali.

Oggi una comitiva di Anconiani si incontrò con una di Maurini e si accese fra di loro un diverbio assai vivace e ben presto dalle parole si passò ai fatti. Riferisco la versione che ho potuto avere.

Nella comitiva dei fautori del clericale Mauri c'era anche il prete don Felici, il quale impressionato dalla vivacità della colluttazione, corse a casa prese una rivoltella e affacciatosi ad una finestra sparò parecchi colpi di rivoltella in aria, gettando il panico in quanti si trovavano sulla strada.

Per fortuna i colpi andarono a vuoto e nessuno fu ferito.

Il fatto divulgatosi subito per i paesi cagionò sinistra impressione e tiene agitata la popolazione.

L'autorità giudiziaria si recò sopraluogo per le constatazioni di legge.

Cronaca dello Sport

Campionati friulani di corsa e di salto

Alla sede della Società di Ginnastica e Scherma si è riunito l'altra sera il Consiglio dello «sport Pedestre» per stabilire le ultime norme che reggeranno lo svolgersi delle gare di corsa e di salto valenti per il Campionato Friulano 1913. Le gare indette sono le seguenti: 1. corsa di velocità m. 100 — 2. salto in alto — 3. salto in lungo — 4. Corsa m. 110 con ostacoli — 5. Corsa di mezzofondo km. tre.

Queste gare avranno luogo verso la metà del prossimo novembre. I ricchi e numerosi premi non mancheranno di allettare i nostri atleti che certamente converranno numerosi e ben preparati da tutta la provincia.

Il Consiglio dello «Sport Pedestre» certo di interpretare lo spirito di tutti gli appassionati degli sport atletici manda un caldo plauso al presidente onorario della Società signor Dal Torso nob. Alessandro che con la sua ben nota munificenza contribuì ad aumentare ed arricchire il numero dei premi.

La morte d'un aviatore francese

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Toul: Il caporale aviatore Antonio D'Autreroche è morto cadendo nella Mosella in seguito all'esplosione del motore dell'apparecchio da lui montato.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 100.95.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 ottobre 1913)

Affari approvati

Barcis, tariffa tassa famiglia. Di ufficio — Sedegliano. Organico guardie campestri e stradini — Udine. Costruzione Canale Collettore. Retrocessione al signor Del Fabbro di parte del terreno espropriatogli — Manzano. Aumento stipendio al Medico condotto dottor Guotto — Pinzano. Festeggiamenti luce elettrica e abolizione pedaggio — Claut. Affranco di enfiteusi Lorenzi — Claut. Affranco enfiteusi e vendita a Parutto Angelo — Brugnera. Regolamento organico impiegati — Tavagnacco, tariffa per la tassa famiglia. D'ufficio. — Montenars. Cassa Previdenza. Elenco suppletivo L. 222.40 — Lusevera. Cassa Previdenza. Ricupero contributo agente daziario Negro Pietro. — Fagagna, tariffa tassa famiglia. — Udine. Rettifica stradale in Via Gemona.

Rinvii

Sesto al Reghena, transazione con Zanier Giovanni. Istanza di Zanier Oliviero per l'anagrafe. — Talmassons. Ampliamento Cimitero di Flambro — Mutuo di L. 3900.

Decisioni varie

Zuglio. Preventivo 1913. Autorizza la sovrimposta. — Socchieve. Ricorso Olivotti Giuseppe per la tassa famiglia. Respinge — Maiano. Cassa previdenza. Elenco suppletivo. Bortolotti Francesco L. 58.80, Bortolotti Efrem L. 81.20. Parere favorevole. — Prepotto. Ricorso per tassa di famiglia Bordon e Specogna. Invita il Comune a rivedere la tariffa — Udine. Ricorso Solinz per tassa famiglia. — Respinge. — Ovaro. Appalto Esattore. Parere favorevole — Resia, tassa famiglia, tariffa. Approva la tariffa di ufficio — Ovaro. Acquisto fondo per la scuole. Parere favorevole — Ampezzo. Alienazione titoli rendita pubblica. Emette ordinanza.

Da PALMANOVA

L'apertura della scuola d'arte - Gli scrutatori per le elezioni

Ci scrivono 21 (n):

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione ha diramato un manifesto nel quale anuncia la prossima apertura della scuola d'arte applicata all'industria, totalmente riordinata.

Le lezioni incominceranno il quattro novembre e saranno serali e festive.

All'insegnamento del disegno e plastica venne unito quello di italiano, aritmetica, calligrafia e geometria ed un corso di computisteria. Il manifesto pubblica anche il nome dei signori insegnanti che saranno i seguenti:

prof. Architetto Ilio Bernabo direttore ed insegnante di disegno e di plastica — prof. Camillo Nicoletti per italiano, aritmetica, geometria e calligrafia e ragioniere Edoardo Zuliani per la computisteria.

Le iscrizioni hanno luogo a cominciare da domani 22 corrente presso la sede della Società Operaia fino a tutto il 2 novembre.

Sia i programmi compilati in base ai migliori, che gli intendimenti seri del consiglio amministrativo della Società Operaia — che non poche difficoltà ha superato per riordinare la scuola in modo da renderla maggiormente utile ai volonterosi — danno affidamento che la scuola si inizierà su solide basi per migliorarsi sempre e con un numero considerevole di alunni.

*** Questa mane vennero nominati in vista alle nuove disposizioni della nuova legge, gli scrutatori per le prossime elezioni politiche.

Riuscirono i signori: Ortensio Mauro — A. Damele — Malisani P. fu G. — B. Cosetta della prima sezione — P. De Biasio fu Giacomo — De Biasio Antonio di G. B. — Ciotti Bonifacio e Luigi Del Mondo per la seconda sezione.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La festa di beneficenza

Ci scrivono 20 (rit.):

La grande festa di domenica non poteva meglio riuscire.

Una giornata autunnale incantevole, un numero stragrande di ospiti graditissimi, circa 5 mila venuti a San Giovanni da Cividale — da Udine da Cormons - Gorizia - Trieste e paesi vicini — con treni — vetture — automobili e bicicletta furono il giusto premio al Comitato, che aveva lavorato giorno e notte per predisporre tante belle cose.

La pesca, il tiro allo storno, le gare ginnastiche, il concerto della banda militare, tutto contribuì a far divertire il pubblico, ve ne era certo per tutti i gusti; ed è per questo che la beneficenza fu larga e spontanea.

Delle sette mila lire incassate più di quattro mila ne andranno pro asilo e patronato scolastico.

La bella festa quindi non poteva avere un epilogo migliore ed il comitato a mezzo nostro ringrazia tutti quelli che gentilmente vi cooperarono.

Martedì 21 corrente scade il tempo utile per il ritiro dei doni della pesca.

DA CIVIDALE

Elezioni politiche - Il monumento alla Ristori - Fiore reciso

Ci scrivono 21 (n):

Oggi sono state notificate le nomine degli scrutatori per le elezioni di domenica prossima.

La scheda fornita dal candidato Morpurgo sul modello ministeriale di centimetri 12 × 12, porterà per contrassegno una bandierina dai colori nazionali.

*** Le due colonne di granito, di ottanta quintali l'una, vennero ieri scaricate in piazza Foro Giulio, senza incidenti.

Oggi, con maggiore difficoltà, ma senza notevoli incidenti, venne trasportato e depositato il lastrone di marmo di novantasei quintali, che verrà collocato alla sommità del basamento di pietra piacentina delle nostre cave e che da un pezzo i massi si trovano pronti in detta piazza.

*** Questa mattina è morta la giovanetta Mulloni Anna Teresa di Geremia quindicenne.

Dopo una lunga serie di maligne peripezie; dopo un'alternarsi di speranze e di sconforti, questo fiore bello e promettente venne reciso pria ancora che fosse completamente sbocciato ai palpiti caldi della famiglia, al bacio del sole vivificatore.

Destino crudele.

Povera Anna Teresa; poveri i desolatissimi genitori ai quali mandiamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Da TOLMEZZO

La tradizionale fiera di Villa Santina - Partenza del cap. Doglio - Arresto - Contravvenzioni per ubbriachezza

Ci scrivono 21 (n):

Allietata da un magnifico tempo, ieri a Villa Santina ebbe luogo la tradizione annua fiera del terzo lunedì di ottobre con uno stragrande concorso di popolo.

Una enorme quantità di animali gremivano il campo boario; contratti di compravendita ne furono conclusi moltissimi specialmente in bovini, basta dire che nella giornata a mezzo ferroviario furono spediti pel Friuli ed oltre più di 22 vagoni completi di animali bovini (mucche acquistate a mitissimi prezzi per scarsità di foraggio) senza tenere conto di quelli venduti acquistati ed avviati per strade ruotabili dei diversi canali.

I negozi erano provvisti di ogni ben di Dio ed i banchi ambulanti di oreficerie, orologi, stoffe, tessuti, filati cappelli, ombrelle, scarpe, ferramenta, frutta, dolci, ed altri, erano molti tutti fecero discreti affari. La giostra il ballo pubblico nella sala sociale, gli alberghi, caffè e osterie furono sempre animatissimi e frequentati da escludere che scarseggiasse il denaro poichè tutti spendevano in acquisti per mangiare, bere e divertirsi.

In tutta la giornata e con quella enorme ressa di gente non si ebbe a lamentare il più lieve furto; di ciò ne va data lode a chi era preposto al mantenimento dell'ordine pubblico e all'incolumità degli accorrenti.

*** Ieri col treno delle ore 15.14 è partito da Tolmezzo per Roma il Capitano di Finanza signor Doglio Umberto colla sua gentil consorte Ines.

Molte signore e signori intervennero alla stazione ferroviaria ad ossequiare i partenti ai quali furono offerti tre bellissimi mazzi di fiori. Un quarto mazzo venne presentato ai coniugi Doglio da una graziosa bambina accompagnandolo con una commovente letterina colla quale li ringraziava anche a nome delle compagne per l'opera da essi prestata nell'ottenere dal comitato di beneficenza (a cui i sig. Doglio facevano parte) di essere mandate alla cura dei bagni marini, esternando loro sentita gratitudine e riconoscenza.

Il momento della partenza fu commovente e vennero scambiati auguri ed affettuosi saluti.

*** Ieri alle ore 12 in Villa Santina i carabinieri di Tolmezzo arrestarono Odorico Dario muratore di Forni Avoltri perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito che gli venne sequestrato.

*** Pure in Villa Santina gli stessi carabinieri elevarono la contravvenzione a De Giusti Pietro negoziante di maiali ed a Passan Ermenegilda girovaga per ubbriachezza manifesta e ripugnante, da far temere molestie ai cittadini.

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono, 21, (n.):

Dopo una applauditissima rappresentazione della «Principessa dei dollari» la compagnia Palombi ha trasportato le tende al Teatro Roma, ove, ieri sera, ha dato «La casta Susanna» ottenendo un grande successo.

La signora Minia Lyses, della quale era la serata d'onore, sfoggiò tutta la sua grazia seducente e tutto il suo brio indiavolato nella parte della protagonista, che rese artisticamente efficace.

In unione all'Angeletti, dopo il secondo atto, la signora Lyses cantò «Il cavaliere della luna» riscuotendo vivi, calorosi applausi che la salutarono pure durante i tre atti della «Casta Susanna». A lei fecero degna corona il Talorusi, il Checchi e gli altri migliori elementi della compagnia.

Questa sera serata d'onore della signora Rosina Delta con «Conca d'oro» e con il duetto del «Crispino e la Comare» cantato dalla seratante in unione al signor Checchi.

Con questa recita la compagnia Palombi termina le sue rappresentazioni per passare al Politeama Zancanaro di Sacile, ove verrà accolta col favore che si merita.

Da RIVE d'ARCANO

Impiccato

Ci scrivono 20 (n):

Questa mattina verso le ore nove fu trovato impiccato nella propria abitazione certo Toniutti Luigi fu Antonio di anni quarantuno di Rodeano Alto, vedovo da meno di un anno.

Lascia sette figli maschi, il maggiore dei quali non ha compiuto il tredicesimo anno d'età.

Ignorasi la causa che lo spinse a sì triste passo.

Il fatto in paese ha prodotto penosissima impressione.

CRONACA CITTADINA

Il comizio pubblico indetto dai socialisti

Ieri sera alle 20.30 la Piazza Vittorio Emanuele era gremita di operai e di molti curiosi appartenenti a tutti i ceti sociali, comprese parecchie donne e numerosi ragazzi.

Tutta quella folla era convenuta per assistere al comizio indetto dalla Federazione socialista friulana, che doveva presentare agli elettori il candidato socialista Giuseppe Feruglio detto *Masut*.

Sulla gradinata presero posto gli oratori socialisti, circondati da un gruppo di socialisti ufficiali.

Il dott. Ernesto Piemonte prende primo la parola, e spera che qui potrà parlare, perchè nelle campagne viene interrotto dal suono delle campane e da altri rumori. Parla del socialismo che da 10 anni sembrava morto, mentre ora si è riaffermato nella sua tendenza rivoluzionaria contro tutti.

Ha parole acerbe contro i lavoratori di Udine perchè non si iscrivono alla Camera del Lavoro, che è composta di pochi volonterosi, che fra di loro discutono e approvano ordini del giorno che lasciano il tempo che trovano.

Attaccò la stampa, il sistema borghese e il capitalismo, non dimenticando, naturalmente, il palazzo di Giustizia. Chiuse invitando gli operai a stringersi intorno al socialismo.

Fu applaudito da pochi compagni, mentre la maggioranza o fischiava o rideva.

Parecchi degli uditori: E il candidato socialista dov'è? Perchè non parla Feruglio? Ma Feruglio non si fece vivo, e invece si presentò il secondo oratore ufficiale l'avv. Giovanni Cosattini.

Disse che i socialisti rimasero soli a protestare contro la guerra libica. Fece una carica a fondo contro l'esercito e gli armamenti. Si scagliò contro Giolitti che è dittatore, che non ha un seguito di deputati, ma di servi e di schiavi. Chiude affermando la sua fede socialista.

Anche questo discorso ha timidi applausi di amici ed è fischiato da molta parte del pubblico.

E del candidato Feruglio... nessuno parla.

S'avanza quindi il socialista dissidente Libero Grassi.

Egli rileva in contraddizione dei precedenti oratori che i socialisti sono disuniti e sono divisi in parecchi partiti. Parla del collegio di Budrio, dove i socialisti lottano furiosamente contro Podrecca, socialista.

Fa la storia del socialismo ed afferma che sono stati gli stessi socialisti che inalzarono l'onorevole Giolitti.

I socialisti ufficiali lo interruppero, ma l'oratore non se ne curò, e anzi con maggior forza dice: Sì, fu proprio in questa piazza che anni fa l'on. Giulio Rondani vi parlava della necessità del ritorno di Giolitti al potere coll'appoggio dei socialisti.

I socialisti ufficiali mormorano e interrompono, mentre la folla applaude.

Grassi con calore: E questa è storia. Non ricordate il viaggio notturno di anni fa dell'on. Turati, ospite dell'on. Giolitti?

Applausi misti a fischi.

Ad un tratto uscì a dire: Ed ora vi illustrerò il bel candidato di Spilimbergo: (alludendo all'av. Cosattini).

A questo infoqua uscita il dott. Piemonte colpì alla testa il Grassi facendogli cadere il cappello.

Nacque un parapiglia. Sembrava che dovesse succedere qualcosa di grave ma il pronto intervento della autorità di P. S. pose fine a ogni cosa.

Il dott. Piemonte fu diviso e allontanato dalle guardie, così pure il Grassi.

Ma appena il Grassi fu libero, una grande folla di popolo gli si fece attorno plaudente e lo seguì per le vie acclamandolo.

Quando la folla fu in Via della Posta, sotto le finestre dell'on. Girardini, una grande ovazione salutò il deputato di Udine, e quindi si recò alla questura a reclamare la liberazione di un giovane arrestato durante la dimostrazione.

Sopragiunse in quello il collega Filipponi del *Gazzettino*, il quale assicurò che l'arrestato sarebbe stato posto in libertà.

Una fragorosa ovazione saluta queste parole, la folla seguì il Filipponi fino in Vila Aquileia, ove si sciolse dopo un'ultima acclamazione, gridando: *Viva Filippon, viva chel del balon.*

In seguito a intromissione dell'on. Girardini l'arrestato venne posto poco dopo in libertà.

E del candidato socialista, che doveva esser presentato al Comizio, nessun ha parlato.

Maestri senza patente

Da qualche anno le scuole della nostra Provincia sono prese letteralmente d'assalto da insegnanti senza patente. A misura che la crisi magistrale si aggrava si è meno esigenti nel fissare i titoli di coltura dei maestri non patentati, in modo che ormai si affida una scuola anche a giovanette che ottennero appena appena il certificato di compimento. Invano contro queste anormalità insorse il maestro Fruch, membro del Consiglio provinciale scolastico. In tutti i comuni ci sono dei sensali incaricati del collocamento dei crumiri; e molte volte questo strano personale avventizio è favorito dai parenti, dal padre spirituale e dai sindaci che intendono far economie sul bilancio.

I maestri senza patente aggravano sempre più la crisi magistrale che è *inutile studiare quando si può procacciarsi un impiego senza frequentare le scuole.*

Prima della legge Casati, ai tempi dell'Aporti e dai Raineri, si faceva obbligo ai maestri improvvisati di frequentare un corso di conferenze pedagogiche: ora invece il crumiraggio non ha nè leggi, nè freno.

La classe magistrale (senza perder tempo in proteste inutili) farebbe benissimo ad inoltrare formale ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione e eventualmente al Consiglio di Stato in sede consultiva per ottenere una decisione che sia di norma ai Consigli provinciali scolastici in questa importantissima questione.

Vampa

La seduta della Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di venerdì 31 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Dimissioni del vice presidente e conseguenti deliberazioni;
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
4. Parere della Commissione sulla vigilanza sanitaria del mais;
5. Regolamento per la tassa camerale;
6. Contributo per la Monografia «Il Friuli nel primo cinquantennio della sua libertà» da pubblicarsi nel 1916.
7. Adesione alla Società «Pro Montibus et Sylvis.
8. Sorteggio di 12 consiglieri che scadono di carica o data delle elezioni generali (articoli 12 e 34 della legge e 20 del Regolamento).
9. Nomina del rappresentante della Camera nella Giunta di Vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine.

I coniugi di Trento ringraziano

I coniugi di Trento desiderosi di manifestare contemporaneamente la loro riconoscenza a tutti i benevoli che tanto affettuosamente si sono felicitati nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'oro premettono ai ringraziamenti speciali quello cumulativo pur caldissimo.

devmo *A. di Trento*

Ferita accidentale

Ieri alle ore 15.30 l'operaio Gazzotti Carlo fu Angelo di anni 24, di Varmo, operaio, venne medicato all'ospedale dal dottor Comessatti; aveva una

ferita lacera con asportazione di un brandello di cute al dito anulare sinistro; salvo complicazioni guarirà in circa una quindicina di giorni.

La discussione del concordato della Banca Cooperativa in Tribunale

Presidente: Silvagni; giudici: Zozzoli e Armaldi; cancelliere: Pravisani.

Nell'udienza pomeridiana di ieri in sede civile venne discusso il concordato della Banca Cooperativa.

Il pubblico era composto di avvocati e ragionieri.

L'avv. Driussi, commissario giudiziale fece presente al tribunale che dopo presentata la sua relazione ha dovuto constatare che la sottoscrizione di nuove azioni della Banca ha raggiunto una cifra importante, tanto che il capitale nuovo è già di circa lire 230 mila.

L'avv. Cosattini in rappresentanza di cinque o sei creditori opponenti fece presente al Tribunale che secondo lui il concordato non dovrebbe essere omologato prima di tutto, perchè non regolare nella forma, e precisamente perchè nel giorno dell'adunanza dei creditori non venne fatto l'appello, poi perchè dalle risultanze della relazione del commissario giudiziale non ritiene che i consiglieri di amministrazione siano meritevoli del beneficio di concordato, infine perchè rileva nel concordato stesso delle manchevolezze, quali la incerta epoca di versamento dei contributi assuntivi dal consiglio di amministrazione, le spese di gestione della nuova Banca e il tasso d'interesse sui depositi.

L'avv. Levi, quale procuratore della Banca Cooperativa, ha esaurientemente imposto alle osservazioni sopra esposte, facendo presente innanzi tutto che non è necessario l'appello dei creditori quando si è tenuto conto di quelli aderenti e di quelli contrari, pretendendo la legge che sia raggiunta la maggioranza dei creditori *votanti* non dei *presenti*.

Il fatto che la Banca d'Italia, Banco di Napoli e Cassa di Risparmio di Udine che sono gl'Istituti regolatori del credito, hanno unanimemente aderito viene a dimostrare l'equità e convenienza del concordato, tale da essere accolto dal Tribunale.

L'avv. Levi parlando dell'opera degli amministratori disse che fin da quando essi cominciarono ad accorgersi delle prime difficoltà della Banca si prestarono subito a garantire in proprio per un milione di risconto alla Banca d'Italia credendo con ciò di evitare il pericolo, e già si prestavano a garantire il prestito di altri due milioni che la Banca doveva ricevere da un consorzio d'Istituto quando gli eventi precipitarono e si venne alla procedura di concordato. Il consiglio di amministrazione fece allora ogni sforzo per garantire il concordato e per formare un nuovo capitale alla Banca, assumendosi per questo scopo il contributo a fondo perduto di lire 100 mila e assumendosi il carico di duecentomila lire per fronteggiare le predite che verranno accertate. Il concordato venne accettato da oltre settecento creditori per una somma che supera i 4 milioni e 500 mila lire, pari all'80 per cento dell'intero passivo; la sottoscrizione di nuove azioni ha incontrato l'appoggio della cittadinanza, tanto che in pochi giorni si è già assicurato un nuovo capitale di circa 230 mila lire.

Il concordato preventivo, osserva giustamente l'avv. Levi, non è a ritenersi un premio per il debitore ma è un istituto di vantaggio dei creditori. ed in questo caso deve servire ad evitare il fallimento della Banca Cooperativa Udinese che finirebbe coll'essere dannoso ai creditori ed alla città tutta.

La sentenza del Tribunale si avrà fra una diecina di giorni.

E' opinione generale che il concordato verrà omologato.

Disastrosa caduta da un carro

Tioni Massimo fu Pietro di anni 52, nativo di Ribis (Reana) ma domiciliato a Lovaria (Pradamano) ieri mattina cadde accidentalmente da un carro e una ruota gli passò sulla spalla sinistra.

Venne subito rialzato e senz'altro fu trasportato all'ospedale di Udine e accolto nel Pio Luogo.

Il dottor Paravidino gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro, dichiarandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente:

«Il Furetto:» Dal vero.

«La borsetta Pompadour:» Azione drammatica in due atti interpretata superbamente dai migliori artisti della Nordisch.

«I pettegolezzi». Scena comicissima accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Quanto prima il capolavoro Gaumont diviso in tre parti: «La croce della felicità».

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma monstre per mercoledi 22 e giovedi 23 ottobre:

«I contrafforti del monte Bianco». Splendida film dal vero.

«I solitari della foresta». — Dramma emozionantissimo in due parti.

«Polidor ginnasta». Scena comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno: troupe Variale Ginnasti unici nelle loro creazioni.

Il successo di questi quattro bravissimi artisti è stato ieri sera veramente straordinario. Il pubblico ha ammirato i loro speciali e magnifici esercizi che per la semplicità ed eleganza con cui vengono eseguiti strappano agli spettatori l'applauso. In una parola la troupe Varriale ha saputo acquistarsi subito le simpatie del pubblico udinese che li ha degnamente accolti.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 18 a 18.05 — Granoturco bianco L. 12 a 17.15 — Granoturco giallo L. 12 a 13.50 — Sorgo rosso L. 7.50 — Fegoline (q.le) L. 25 a 34.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 — Oche L. 1.10 a 1.15 — Dindie L. 1.45 a 1.55.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Voci senza fondamento sul ritiro di Spingardi e Mirabelli

ROMA, 21. — La *Nazione* di Firenze e il *Don Marzio* di Napoli pubblicano la notizia che il generale Spingardi, ministro della guerra, verrà colpito ai primi di novembre dai limiti di età e che per ciò dovrà abbandonare il ministero e affacciano l'ipotesi che il tenente generale Domenico Grandi sarà chiamato a sostituirlo.

La stessa disposizione regolamentare, secondo quei giornali, colpirebbe il generale Mirabelli sotto segretario di Stato alla guerra.

Ora la *Tribuna* scrive che è bensì vero che l'on. Spingardi come generale arriva ai primi di novembre ai limiti d'età, per l'attività di servizio, proprio come il suo collaboratore al ministero ma aggiunge di essere sicura che, nonostante ciò, non accadranno mutamenti al Ministero della guerra.

La visita del signor Kokotzoff ai ministri italiani
La sua indisposizione

ROMA, 21. — Il presidente del consiglio russo, signor Kokotzoff fu assalito iersera da violenta febbre che mise in non poco pensiero i suoi famigliari.

Chiamati d'urgenza i sanitari giudicarono trattarsi di un attacco, per fortuna non grave, di risipola.

Il signor Kokotzoff sarà tuttavia costretto a rimanere a letto qualche giorno. L'ambasciatore russo al Quirinale, signor Krupenski, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* ha confermato che il signor Kokotzoff è stato colpito da un attacco di risipola, ma che si tratta di cosa lieve.

L'intervistato ha detto poi che i colloqui avvenuti ieri fra il signor Kokotzoff con gli onorevoli Giolitti e Di San Giuliano furono improntati alla più grande cordialità. Il signor Kokotzoff ne riportò la migliore impressione.

Il *Giornale d'Italia* rileva che questi colloqui possono avere grande significato, per le relazioni future con la Russia.

La croce di granito inaugurata sul campo di battaglia a Orbassano

TORINO, 21. — Stamane alle ore 10 nei pressi di Orbassano in aperta campagna venne solennemente inaugurata la Gran Croce in granito in ricordo degli eroi caduti nell'accanito scontro della Marsaglia del 4 ottobre 1693 tra le truppe alleate italiane ed austriache al comando di Amedeo Secondo di Savoia e le truppe del Re di Francia al comando del maresciallo Catinat. La croce sorge nel punto ove più fiera e sanguinosa si svolse la battaglia seminante il terreno di cadaveri e di feriti e che finì con la vittoria delle armi francesi. Sulla croce sta scritto: *Victis et Victoribus in deo Resurecturis*. Alla cerimonia sono intervenuti il comandante del corpo di armata generale Brusati, il comandante della divisione, generale Escard, il comandante della scuola di guerra generale Segato, il rappresentante dell'esercito austro-ungarico colonnello barone von Pecke e l'addetto dell'ambasciata austro ungarica di Roma principe Lobkowic, il rappresentante dell'esercito francese colonnello barone De Gondrecourt, il console di Francia Ragomer, i consoli d'Inghilterra, di Austria Ungheria e di Spagna, il generale Cerri in rappresentanza della città di Torino, il vice prefetto Ruzzeri di Castiglione, il comitato donatore della Croce con il presidente generale Laderchi, il cardinale Richelmy arcivescovo di Torino, tutti i sindaci ed i parroci dei comuni, vicini società operaie, militari, con bandiere, un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, i volontari ciclisti di Plossasco con la fanfara e molte signore. In un apposito palco di fronte alla croce, presero posto le autorità e le notabilità convenute accolte al suono della marcia reale e da inni patriottici, eseguiti dalla banda di Orbassano e dalla fanfara dei volontari ciclisti.

Ai piedi della croce il cardinale Richelmy ha celebrato una funzione religiosa. Gli artigianelli di Volvera hanno cantato inni sacri. Le autorità militari, le rappresentanze estere, e le notabilità assistettero in piedi a capo scoperto alla cerimonia, terminata la quale il cordinale Richelmy diede la benedizione ai valorosi caduti.

Parlò poi il comandante del corpo di armata generale Brusati, portando anche il saluto del ministro della guerra, ed il rappresentante della Francia.

Quindi il generale Laderchi ha fatto la consegna della croce al sindaco di Volvera il quale ultimo ha ringraziato per l'onore recato al paese volendola inaugurare nel suo territorio ed ha poi rivolto un caloroso saluto agli intervenuti.

Il conte Giovi di Monastero assessore anziano di Volvera, ha pronunciato brevi parole in francese.

Infine il generale Laderchi presidente del comitato donatore ha fatto la storia di quella sanguinosa battaglia terminando applaudito, con un inno alla fratellanza dei popoli e col **grido di viva Savoia! ripetuto** da tutti i presenti.

La musica ha intonato la marcia reale fra grandi applausi. Sul basamento ai piedi della croce sono state deposte tre corone magnifiche: Una dell'Austria-Ungheria che porta la scritta: *Ai camerata caduti l'imperiale armata austro-ungarica*; una della Francia con la scritta: *Agli eroi della Marsaglia l'armata francese*; e una altra con la scritta: *Ai prodi caduti della Marsaglia l'Esercito Italiano.*

Movimento nello Stato Maggiore dell'esercito

ROMA, 21. — E' stato disposto il seguente movimento nello stato maggiore: tenente generale Druetti comandante la divisione militare di Cagliari è esonerato da tale comando e nominato omandante la divisione militare di Ancona.

Tenente generale Vinai comandante della divisione militare di Ancona è esonerato da tale comando e collocato a disposizione.

Maggiore generale Capello comandante della brigata Lombardia è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Cagliari.

Colonnello Lubatti comandante in seconda della scuola di applicazione di fanteria promosso al grado di maggiore generale è nominato comandante della brigata Lombardia.

La Principessa bizzarra

ROMA, 21. — Stasera al Teatro Nazionale la Compagnia d'operette Nuovissima diretta da Forzano ha dato la prima rappresentazione della *Principessa bizzarra*, operetta in tre atti del maestro Toselli, libretto della principessa Luisa di Sassonia.

Il teatro era gremito di un pubblico scelto ed elegante.

Le onoranze rese dalla Germania alle vittime dell'Elle 2

BERLINO, 21. — Nella chiesa protestante sono stati celebrati oggi a mezzogiorno i funerali delle vittime della catastrofe dello Zeppelin L. 2. La chiesa era parata a lutto, le bandiere della marina da guerra erano sospese a ciascun lato dell'altare dinanzi al quale erano le 23 bare coperte da una montagna di fiori e di corone. Verso le ore 10 antimeridiane il principe Adalberto ha deposto sui feretri una corona dell'imperatore e una corona della imperatrice.

Alle 10.30 sono cominciate a giungere le famiglie delle vittime condotte ai loro posti da ufficiali di marina. La chiesa si è in breve affollata. Erano presenti il cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg, il ministro della marina Von Tirpiz, il ministro della guerra Falkenhain, il capo dello stato maggiore, gli addetti militari esteri, tutti gli ufficiali del quartiere imperiale, i membri del Reichstag, numerose associazioni con bandiera, una rappresentanza della scuola del politecnico. Nel coro avevano preso posto le rappresentanze della marina e dell'esercito. Fuori della chiesa fino al cimitero erano schierate truppe che rendevano gli onori.

A mezzogiorno al suono della campana sono giunti l'imperatore in uniforme di ammiraglio e l'imperatrice in automobile ricevuti alla porta d'ingresso dal principe e dalla principessa creditarii, dai principi Eitel, Adalberto, Augusto, Guglielmo, Oscar, Gioacchino.

L'imperatore si è lungamente trattenuto con Von Tirpiz e con il conte Zeppelin che portava l'uniforme degli ulani. I sovrani hanno preso posto in un palco a destra della chiesa. La cerimonia è incominciata con un coro. Hanno seguito discorsi del pastore protestante e del cappellano cattolico. La cerimonia si è chiusa con un coro, dopo il quale il corteo si è recato al cimitero. Le truppe presentavano le armi.

L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito al passaggio del carro funebre che trasportava i 23 feretri e sono poscia tornati a palazzo.

Le bare erano adorne di rami di abete. Nel momento nel quale i soldati del battaglione calavano i feretri nelle fosse, la fanteria e la artiglieria tiravano a salve. Dopo la cerimonia alcuni dei feretri sono stati rasportati alle diverse stazioni per essere inviati nei paesi delle vttime.

Cinque asfissiati in un tino

LIMOGES, 21. — Cinque vendemmiatori lavoravano presso un torchio, quando una giovane che si trovava in un tino cadde asfissiata. Gli altri quattro si percipitarono in soccorso della compagna, ma stramazzarono nel fondo del tino.

Si estrassero cinque cadaveri.

La politica austro-ungarica per la pace europea

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt* a proposito della soluzione dell'incidente austro ungarico scrive: «la politica austro ungarica durante tutta la crisi balcanica ha mirato con ogni energia nonostante i molteplici ostacoli, a tenere lontano qualsiasi pericolo per la pace europea. Anche in questa occasione la monarchia austro ungarica, e di cò può vantarsi, ha reso un preziosissimo servigio alla pace europea, eliminando un pericolo che minacciava nuove perturbazioni che non sarebbero state nell'interesse delle potenze e nemmeno in quello della Serbia stessa. Questi sforzi dell'Austria Ungheria sono stati appoggiati senza riserve da parte dei nostri alleati.

Gli europei in ostaggio nel Messico

MESSICO, 21. — Il generale ribello Villa trattiene a Torreom come ostaggi 12 sudditi inglesi, 4 francesi, 43 tedeschi, parecchi spagnuoli e dichiara che saranno tutti giustiziati se i federali non abbandoneranno i loro sforzi per riprendere la città.

Caccie imperiali

BERLINO, 21. — L'arciduca Francesco Ferdinando parteciperà come ospite dell'imperatore ad una grande caccia nel Hochgebirge il 30 e 31 ottobre.

Vi sono pure invitati il cancelliere dell'impero e l'ambasciatore austro-ungarico.

Gravi disordini a Lisbona

LISBONA, 21 — Avvennero qui disordini di una certa gravità, ma furono prontamente repressi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

Ma il pubblico giudica all'ingrosso e, basandosi sul principio che non c'è fumo senza fuoco, presta fede volentieri alle notizie che legge sui giornali... — Temo che vostro fratello non possa facilmente scagionarsi dalle accuse, che la stampa lancia da otto giorni contro di lui, tanto più perchè appaiono giustificate da certi avvenimenti.

— La fuga di quel cassiere? Oh! deve essere una pura coincidenza...

— Malaugurata coincidenza, allora..! Avete riveduto Raoul, dopo scoppiato lo scandalo?

— No — disse Margherita, impacciata. — Il giorno stesso, in cui i giornali riferivano questa trista faccenda, Raoul, aveva lasciato Boissac, ove era rimasto una settimana per recarsi a Clermont... Doveva tornare la sera stessa... Ma mi ha mandato due righe da Clermont per farmi sapere che andava invece a Parigi, dove aveva trovato uno splendido impiego, che gli permetterebbe di rifar il suo patrimonio. Dopo non ho più ricevuta da lui alcuna notizia, ma è capitato sovente che sono passate settimane e settimane senza che egli mi desse segno di vita..

— E queste informazioni vi bastano per credere che i giornali, accusando vostro fratello di falso, lo calunnino? Non mi sembrano molto concludenti....

— Ho fede assoluta nell'onestà di mio fratello...

—Questo è un altro affare ed io mi compiaccio di vedere un così bell'esempio di solidarietà famigliare.... Tuttavia, se ben ricordo, vi siete spesso lagnata con me dei mezzi poco delicati, che usava vostro fratello per sottrarvi danaro...

La signorina Des Ollières non potè dissimulare un gesto di scontento.

— Ragazzate! — essa fece — Gridavo come fossi rovinata perchè Raoul mi sottraeva qualche biglietto da mille... Avevo torto... Gli esempi, che ho avuto sotto occhio dalla mia infanzia, avrebbero pur dovuto avvezzarmi a guardare con perfetto disdegno queste miserabili questioni di denaro.

Ad una frase così bizzarra era difficile rispondere.

La signora De Montescourt restò quindi silenziosa e scosse la testa con aria impacciata. Ma anche quel gesto spiacque alla giovane che si alzò in piedi.

— Speravo, signora — disse con tono un po' acerbo — di trovare presso di voi una parola di conforto e d'incoraggiamento... Vedo che mi sono ingannata.... Già da qualche settimana non mi accoglievate più come una volta... Debbo credere che i miei sospetti sono giustificati e che le mie visite riescono importune?

Quell'inatteso attacco fece sussultare la vecchia baronessa, la quale però si ricompose subito e con molta calma rispose:

— Mia cara Margherita, i fastidi, che vi cagionano le... avventure di vostro fratello, vi rendono nervosa ed ingiusta... Via! tornate a sedervi e lasciate che vi parli colla massima franchezza... Voi avete preteso che una volta vi ricevevo più cordialmente d'adesso... E' un errore; le mie disposizioni d'animo per voi non sono cambiate... Sin dai primi tempi, in cui veniste a stabilirvi a Boissac, vi ho accolta colla maggiore cordialità e questo contegno mio non fu senza merito..... Vi presentavate sotto un aspetto poco favorevole... Indossavate abbigliamenti bizzarri, affettavate d'uscir sempre sola e di far anche lunghi viaggi senza una governante od una dama di compagnia, non mancavate a nessuna riunione sportiva a dieci leghe intorno... in altre parole avevate comportamenti, che non sono ammessi da famiglie saggie... Io ho messo da parte tutti i miei pregiudizi, e credendo indovinare che sotto le vostre frivole apparenze dovevate possedere qualità serie, vi ho spalancato le porte di casa mia... Nessuna delle famiglie del paese... intendo di quelle del nostro ceto... avrebbe fatto altrettanto...

— Scusate, signora — replicò la signorina Des Ollières punta sul vivo — voi esagerate forse il vostro merito... E' vero che nessun castello dei dintorni, salvo il vostro, ci ha aperte le porte; ma, se siamo stati ricevuti a Randanne, si è perchè da una parte vostro figlio v'ha convertita ad idee liberali e moderne che non sono ancora accolte dai nostri vicini, e perchè d'altra parte il signor De Montescourt, appunto per queste sue idee liberali, non è visto di buon occhio dalle genti del suo ceto... Voi vivete qui, infatti, nell'isolamento più completo, non è vero?

— Non lo nego... ma quest'isolamento durava da lunghissimo tempo e potevamo benissimo continuare come per lo passato.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, Londra [sterline] 25.22, Germania [marchi] 124.64, Austria [corone] 105.78, Pietroburgo rubli] 269 42, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 23, Turchia [lire turche] 23 05

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.60, fine ottobre idem 98 75 idem 3.1|2 0|0 98.10

Azioni: Banca d'Italia 1425 Banca Commer. Ital. 265 50, Credito Ital. 545 —, Ferrovie Medit. 1429.— Naviga. Gen. It. 421.—, Società Veneta 124 57

Azioni: Londra 15.16, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contant. 98 75, id. id. fine ottobre 98 80 Italiana, 3 1|2 0|0 98 80.

Azioni: Banca d'Italia 1429.— Banca Commer. Ital. 843.— Credito Ital. 546 — Ferrovie Merid. 528.—, id. Medit. 265 50, Nav. Gen. Ital. 421.—, Raff. Ligure Lombarda 324.—, Acciaierie Terni, 1517 Eridania 641 —, Ansaldo Armstrong e C. 281.—

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0|0 97.50, Italiana 3. 1|2 0|0 87.25. Cambio Londra a vista 25.28. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 260. —, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 86.44 Mand. Russa 4891 42.4 id. 1906 102.25, id. 1909 91.05, Portoghese 63.4, Banca Commerciale 813.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8. 10, A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.56, D. 18 53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.40, 10.10, D. 11.25, A. 13.10 D. 15.35, A. 17. 20, D 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.56.
Cividale: 7.34 9.29, 12.52, 15.30 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 18.28, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 – 11.41 – 15.15 – 18.31
A S. Daniele. 10.7 – 13.12 – 16.47 – 20.2
Da S. Daniele. 7. – 11.4. – 13.35 – 17.54
A Udine (P. Gemona) 8.31 – 12.35 – 15.6 – 19